

## Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIII - n. 1157 - 15 Gennaio 2023 – 2<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

### ***Quell'amore così grande che vince il male del mondo...***

Riprendendo il tema della scorsa settimana, seppure da un diverso punto prospettico, il messaggio che la liturgia di questa domenica propone alla nostra riflessione è centrato ancora una volta sulla rivelazione dell'identità messianica di Gesù. Il cuore di questo annuncio è affidato al Battista che, come attesta l'evangelista Giovanni, nel vedere Gesù pronuncia una frase che tutti noi ben conosciamo: «*Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!*». Per comprendere appieno il significato di questa frase così nota poiché ripetuta ogni volta che viene celebrata la Messa, proviamo a fare un salto indietro nel tempo fino a tornare al momento in cui queste parole sono state pronunciate. Dobbiamo considerare che tornando indietro a quel momento avremmo sentito parlare i presenti in aramaico, una lingua semitica utilizzata correntemente in Palestina a quel tempo. Secondo alcuni esegeti Giovanni Battista, nell'indicare Gesù, avrebbe utilizzato nella sua frase la parola «*talya*», che può essere tradotta con il termine «agnello», riportato appunto nel brano del Vangelo odierno, ma al tempo stesso significa anche «servo». Il Battista, dunque, nell'indicare ai suoi discepoli e a tutti i presenti Gesù, ha utilizzato due immagini che a quel tempo erano molto conosciute perché avevano una valenza fortemente messianica. Circa 550 anni prima di Cristo, l'autore della seconda parte del libro di Isaia aveva preannunciato, in quattro componimenti chiamati canti o carmi, l'avvento di un prescelto da Dio, chiamato *Servo del Signore* (o *Servo di Yahweh*), che avrebbe liberato il popolo di Israele e lo avrebbe ricondotto nuovamente a Dio. Nelle parole del profeta si prefigura certamente la realizzazione di un evento storico-politico (la fine dell'esilio del deportato popolo di Israele), ma al tempo stesso la Chiesa, sin dalle sue origini apostoliche, vi ha sempre riconosciuto una profezia realizzatasi nella persona di Gesù, il Figlio di Dio che ha liberato l'umanità dalla schiavitù più grande: quella del peccato e della morte. Anche l'immagine dell'agnello era a quel tempo fortemente simbolica poiché, prima di tutto, richiamava alla mente l'agnello pasquale, il cui sangue posto sugli stipiti delle case era stato fonte di salvezza e di vita per i primogeniti degli ebrei schiavi in Egitto. Alla luce di questa ricca simbologia, possiamo ora contemplare, nello sguardo di Giovanni, la persona di Cristo, che porta a tutti la carezza di Dio, affinché chi decide di accoglierla possa ricevere la Vita eterna e riempire il suo cuore di quell'amore così grande che vince il male del mondo.

■ Dalla Camera al Senato, al Csm: la camicia intrisa di sangue del beato fino al 21 gennaio nella Capitale; a promuovere l'iniziativa l'arciconfraternita di Santa Maria Odigitria dei Siciliani.

## **Il giudice Livatino «pellegrino» a Roma: reliquia in parrocchie e istituzioni.**



I luoghi delle massime istituzioni del Paese, dalla Camera al Senato, dalla Cassazione al Csm, ma anche parrocchie, università, scuole superiori: sono queste solo alcune delle tappe della peregrinatio romana, e la prima in forma così solenne, della reliquia del beato Rosario Livatino, il “giudice ragazzino” di 38 anni, martire della lotta alla mafia, ucciso il 21 settembre 1990 in un agguato sulla strada statale tra

Canicattì e Agrigento, mentre viaggiava da solo per recarsi al lavoro in Tribunale, e poi beatificato il 9 maggio 2021, giorno anniversario della visita di Giovanni Paolo II alla Valle dei Templi nel 1993, nella Cattedrale di Agrigento.

La peregrinatio del beato Livatino e della sua reliquia (la camicia intrisa di sangue), voluta e programmata dalla venerabile arciconfraternita di Santa Maria Odigitria dei siciliani in Roma e organizzata da un apposito comitato, inizierà domani sera con l'accoglienza presso la Basilica di San Marco al Campidoglio da parte del vescovo ausiliare di Roma, il gesuita Daniele Libanori, cui seguiranno otto intensissimi giorni, fino a sabato 21 gennaio, quando la reliquia farà ritorno ad Agrigento.

In particolare, nel pomeriggio di sabato la reliquia sarà ricevuta dal sindaco Roberto Gualtieri e poi trasferita nella chiesa di Santa Maria Odigitria dei Siciliani dove, alla presenza del sottosegretario Alfredo Mantovano, il vicegerente della diocesi di Roma Baldassare Reina presiederà la celebrazione della solenne Passio Martyris.

Quanto mai preziosa la reliquia, ovvero la camicia che il giudice indossava al momento dell'agguato mortale e rimasta impregnata del suo sangue, come pure altamente significativi sono i messaggi che arrivano dalla peregrinatio: giustizia e carità cristiana su tutti, secondo i principali

connotati della figura di Livatino, la cui vita di assoluta coerenza con la fede cristiana sarà possibile ripercorrere grazie anche alla mostra “Sub tutela Dei – il giudice Rosario Livatino”, allestita fino al 23 gennaio nella sala capitolare del convento domenicano di Santa Maria sopra Minerva, «perché l’uomo, il credente e il magistrato sono tre aspetti che in Livatino coesistevano», come ha sottolineato monsignor Gianni Fusco, del comitato organizzatore, nella conferenza stampa di presentazione.

Una figura che verrà fatta conoscere soprattutto ai giovani, ha rimarcato dal canto suo il primicerio dell’arciconfraternita e parroco di San Marco, don Renzo Giuliano. Ed ecco quindi che lunedì prossimo è in calendario l’omaggio da parte degli studenti nella chiesa di Sant’Ignazio a Campo Marzio e nella parrocchia San Luca al Prenestino.

Ma altri appuntamenti di rilievo accompagneranno l’evento: un primo convegno a cura dal Centro Studi Rosario Livatino dal titolo: “L’attualità del Beato Rosario Livatino”, si terrà mercoledì 18 gennaio presso la Biblioteca del Senato, alla presenza del segretario di Stato il cardinale Pietro Parolin. Il secondo convegno, dal titolo Beato Rosario Livatino: l’universale esempio del giusto. Dialoghi tra economia, fede e giustizia si terrà invece nella mattinata di giovedì 19 presso la sede nazionale di Confindustria.

A rendere omaggio al Beato, anche le opere del poeta pittore Tahar Ben Jelloun e dell’artista Piero Pizzi Cannella con quattro grandi tele che verranno esposte nella navata della Basilica di Stato di Santa Maria degli Angeli. Nella stessa Basilica, nella serata venerdì 20, si terrà il concerto *Beatus vir – Vespri per un martire*, alla presenza tra gli altri del cardinale vicario per la diocesi di Roma di papa Francesco Angelo De Donatis.



*Articolo di Igor Tiraboni pubblicato sul quotidiano Avvenire, edizione online in data 12 gennaio 2023.*

---

“Oggi ad Agrigento è stato beatificato il giudice Rosario Angelo Livatino, martire della giustizia e della fede. Nel suo servizio alla collettività come giudice integerrimo, che non si è lasciato mai corrompere, si è sforzato di giudicare non per condannare ma per redimere. Il suo lavoro lo poneva sempre sotto la tutela di Dio, per questo è diventato testimone del Vangelo fino alla morte eroica. Il suo esempio sia per tutti, specialmente per i magistrati, stimolo ad essere leali difensori legalità e lealtà”.

*Papa Francesco al termine del Regina Coeli  
in piazza San Pietro 9 maggio 2021*

# **2ª Domenica del Tempo Ordinario**

(Anno A)

## **Antifona d'ingresso**

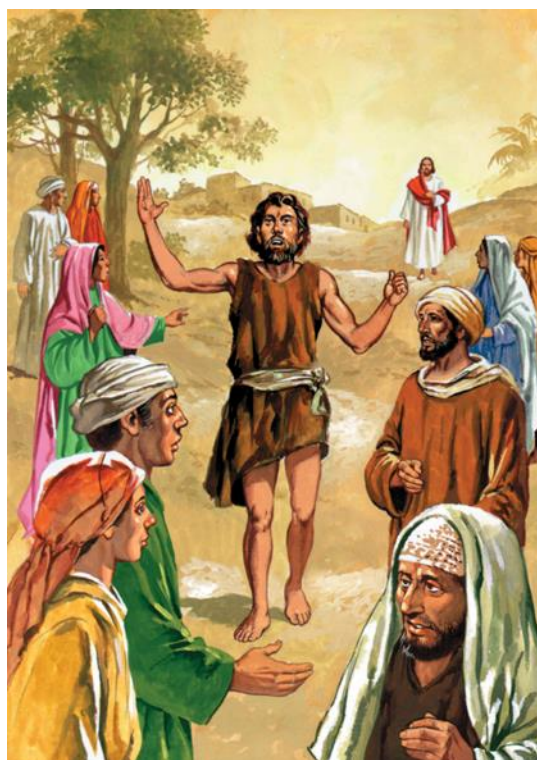
*Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:  
inneggi al tuo nome, o Altissimo (Sal 66, 4)*

## **Colletta**

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace.. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Oppure:*

O Padre, che per mezzo di Cristo, Agnello pasquale e luce delle genti, chiami tutti gli uomini a formare il popolo della nuova alleanza, conferma in noi la grazia del Battesimo, perché con la forza del tuo Spirito proclamiamo il lieto annuncio del Vangelo.. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## **PRIMA LETTURA (Is 49, 3.5-6)**

*Ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza*

## **Dal libro del profeta Isaia.**

Il Signore mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». –

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 39)

**Rit: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.  
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.  
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto  
di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia  
nella grande assemblea;  
vedi: non tengo chiuse le labbra,  
Signore, tu lo sai.

## SECONDA LETTURA (1Cor 1, 1-3)

*Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.**

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! – **Parola di Dio.**



**Canto al Vangelo (Gv 1, 14.12)**

**Alleluia, Alleluia.**

*Il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
a quanti lo hanno accolto  
ha dato potere di diventare figli di Dio*  
**Alleluia.**

## VANGELO (Gv 1, 29-34)

*Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo*

### + Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». – **Parola del Signore.**

### PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Fratelli e sorelle, nel presentare a Dio le nostre preghiere chiediamogli di illuminare e sostenere il nostro cammino, affinché possiamo vivere liberi dal male e operare ciò che è bene ai suoi occhi.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia annunciare all'umanità, con umiltà e chiarezza, che solo in Gesù c'è salvezza e che in Lui Dio Padre ci ha donato l'amore che vince il male del mondo. Preghiamo.
2. Per gli operatori pastorali, i catechisti e gli educatori: siano attenti ascoltatori della Parola di Dio per essere appassionati, coerenti e gioiosi annunciatori di Cristo risorto unico Salvatore. Preghiamo.
3. Per coloro che sono impegnati nel dialogo interreligioso: perché sappiano scegliere tutto ciò che unisce e rende possibile l'incontro tra gli uomini, resi fratelli in Cristo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché il saperci salvati dall'amore di Cristo, ci renda missionari della speranza e della salvezza di Dio per quanti incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.

*C – Accogli con bontà, o Padre, le nostre preghiere e rafforza in noi la volontà di compiere il bene e mostrare il tuo amore che dona al mondo pace, giustizia e vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.*

■ Nel volume *Liberare la libertà – Fede e politica nel Terzo Millennio*, edito nel 2018 dalla Cantagalli, una preziosa raccolta di scritti e discorsi che rappresentano una preziosa eredità di Papa Ratzinger.

## Cercare la verità, fuggire il relativismo. Il lascito di Benedetto XVI ai cattolici in politica.

Non sono in nessun modo all'altezza di commentare la figura di **Benedetto XVI** come stanno facendo in questo momento intellettuali e teologi, ma mi sento in dovere di consigliare ai cattolici e alle persone di buona volontà impegnate in politica e nelle istituzioni la lettura di quella raccolta di testi del papa emerito pubblicata nel 2018 (Cantagalli) che va sotto il titolo di ***Liberare la libertà – Fede e politica nel Terzo Millennio***. Lì viene spiegato con grande sapienza perché non si possa accettare una convivenza civile fondata sul relativismo, come vorrebbero i laicisti, ma si debba ricercare la verità e su di quella fondare la politica, compresa quella democratica.

Oggi si dice che chi fa entrare la verità in politica vuole imporre la propria morale agli altri, vuole istituire una teocrazia, come nel Medio Evo, o come fanno oggi i cosiddetti fondamentalisti islamici. Perciò la politica, la democrazia, lo Stato dovrebbero basarsi sul relativismo, sull'idea che bisogna fare in modo che tutti possano seguire la loro personale verità. In concreto, quando ci sono differenze di opinione importanti, le decisioni vanno prese a maggioranza: l'unico criterio della politica è la maggioranza: diventa diritto, diventa legge, diventa verità, in un certo senso, quello che la maggioranza decide.

### **Libertà, ragione, verità morale**

Benedetto-Ratzinger critica questo modo di impostare la politica, osservando anzitutto che la decisione della maggioranza non fa diventare vero ciò che è falso, e non fa diventare giusto quello che è sbagliato. La maggioranza può sbagliarsi, e di fatto si è sbagliata tante volte. Ratzinger fa l'esempio del referendum indetto da Ponzio Pilato: volete libero Gesù o Barabba? Non si può dire che la maggioranza abbia scelto saggiamente. Poi allude all'ascesa del nazismo al potere nella sua Germania: Hitler andò al potere con regolari elezioni, che vinse con una maggioranza del 43,9 per cento. La democrazia ha bisogno di un nucleo non relativistico, perché altrimenti col solo principio della maggioranza si legittima anche l'ingiustizia. Ci deve essere un limite alle decisioni che può prendere la maggioranza, così come ci deve essere un limite alla libertà del singolo individuo: «... **la libertà individuale... ha bisogno di criteri e di limiti, altrimenti diventa violenza contro le altre libertà**». Questi limiti, questi criteri, sono i diritti dell'uomo. Diritti che esprimono la giustizia, il bene, la verità morale. E siamo d'accordo: come può l'uomo, in un mondo religiosamente, filosoficamente, politicamente pluralista, di cristiani e non cristiani, di credenti e non credenti, individuare verità che

tutti devono accettare? La Chiesa, da sempre, ha dato una risposta: l'uomo, che sia cristiano o che non lo sia, **è in grado di cogliere con la ragione la verità morale universale attraverso la sua coscienza**, perché la coscienza è il luogo dove Dio gli parla. È il luogo dove Dio parla ad ogni uomo. Per esempio, nella *Gaudium et Spes*, una delle grandi costituzioni del Concilio Vaticano II, leggiamo: «*Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire. Questa voce, che lo chiama sempre ad amare, a fare il bene e a fuggire il male, al momento opportuno risuona nell'intimità del cuore: fa' questo, evita quest'altro. (...) Nella fedeltà alla coscienza i cristiani si uniscono agli altri uomini per cercare la verità e per risolvere secondo verità numerosi problemi morali, che sorgono tanto nella vita privata quanto in quella sociale*».

### **La pace chiede il rispetto della vita umana**

Nel libro in questione Ratzinger a proposito della coscienza e del fatto che ogni uomo ha la possibilità di riconoscere la verità morale anche senza essere cristiano non cita mai la *Gaudium et Spes*, ma ribadisce il suo contenuto attraverso una citazione dalla seconda *Lettera ai Romani*: «Quando i pagani, che non hanno la legge, per natura agiscono secondo la legge, essi, pur non avendo legge, sono legge a se stessi; essi dimostrano che quanto la legge esige è scritto nei loro cuori come risulta dalla testimonianza della loro coscienza». E commenta: «Paolo esprime l'esperienza che aveva fatto in prima persona come missionario tra i pagani e che già prima Israele dovette sperimentare nel rapporto con i cosiddetti "timorati di Dio". Israele aveva potuto far esperienza nel mondo pagano di ciò che gli annunciatori di Gesù Cristo trovarono nuovamente confermato: la loro predicazione rispondeva ad una attesa. Essa veniva incontro a un antecedente conoscenza fondamentale circa gli elementi costanti ed essenziali della volontà di Dio, che furono espressi per iscritto nei comandamenti, ma che è possibile ritrovare in tutte le culture (...)».

Nell'ultimo messaggio per la Giornata della Pace di Benedetto XVI, quello del 2013 che fa parte dei testi selezionati nel libro, scrive che la pace richiede il rispetto della vita umana dal concepimento sino alla sua fine naturale. E questo suppone fra le altre cose che l'aborto e l'eutanasia non vengano liberalizzati. E aggiunge: «*Questi principi non sono verità di fede, né sono solo una derivazione del diritto alla libertà religiosa. Essi sono iscritti nella natura umana stessa, riconoscibili con la ragione, e quindi sono comuni a tutta l'umanità. L'azione della Chiesa nel promuoverli non ha dunque carattere confessionale, ma è rivolta a tutte le persone, prescindendo dalla loro affiliazione religiosa. Tale azione è tanto più necessaria quanto più questi principi vengono negati o mal compresi, perché ciò costituisce un'offesa contro la verità della persona umana, una ferita grave inflitta alla giustizia e alla pace*».

### **Buona fede e coscienza erronea**

Un'altra via attraverso la quale si nega che la politica debba conformarsi alla verità morale è quella che giustifica ogni decisione dei politici in nome della buona fede e di un'idea erronea dell'”**agire secondo coscienza**”. Ratzinger non crede al valore della buona fede: «*C'è nell'uomo la presenza del tutto*



*inevitabile della verità – di una verità del Creatore, la quale poi è stata anche messa per iscritto nella rivelazione della storia della salvezza. L'uomo può vedere la verità di Dio a motivo del suo essere creaturale. Non vederla è peccato. Essa non viene vista solo quando e perché non si vuole vederla. Tale rifiuto della volontà, che impedisce la conoscenza, è colpevole».* Per Ratzinger la coscienza erronea è quasi sempre colpevole. Può la coscienza sbagliare? Sì, può sbagliare. La coscienza erronea è giustificata? Se io agisco in buona fede, e faccio qualcosa di moralmente sbagliato, sono giustificato perché ho agito secondo coscienza, perché ho agito in buona fede? No, dice Ratzinger, perché è colpa mia se la mia coscienza è istruita male. Non sono innocente del fatto che la mia coscienza non è rettamente formata.

Il papa emerito insiste su questo punto a motivo delle discussioni che ebbe quando era un giovane teologo, e discuteva coi professori e con gli altri studenti sul tema della coscienza erronea. Alcuni sostenevano che la coscienza erronea era quasi una Grazia che Dio faceva a certi uomini, perché questi si salvavano senza fare la fatica di obbedire alla Verità, che non conoscevano, ma semplicemente per la loro buona fede. Scrive l'allora cardinale Ratzinger:

*«Qualcuno obiettò a questa tesi che, se ciò dovesse avere un valore universale, allora persino i membri delle SS naziste sarebbero giustificati e dovremmo cercarli in paradiso. Essi, infatti, portarono a compimento le loro atrocità con fanatica convinzione ed anche con un'assoluta certezza di coscienza. Al che un altro rispose con la massima naturalezza che le cose stavano proprio così: non c'è proprio nessun dubbio che Hitler ed i suoi complici, che erano profondamente convinti della loro causa, non avrebbero potuto agire diversamente e quindi, per quanto siano oggettivamente spaventose le loro azioni, essi, a livello soggettivo, si comportarono moralmente bene (...) e non si potrebbe mettere pertanto in dubbio la loro salvezza eterna. **Dopo una tale conversazione fui assolutamente sicuro che c'era qualcosa che non quadrava in questa teoria sul potere giustificativo della coscienza soggettiva**».*

Quel che non quadra, è la deresponsabilizzazione del soggetto. Io sono responsabile del fatto che la mia coscienza è diventata erronea. Scrive Ratzinger: *«Non è mai una colpa seguire le convinzioni che ci si è formate, anzi uno deve seguirle. Ma non di meno può essere una colpa che uno sia arrivato a formarsi convinzioni tanto sbagliate (...). La colpa quindi si trova altrove, più in profondità: non nell'atto del momento, non nel presente giudizio della coscienza, ma in quella trascuratezza verso il mio stesso essere, che mi ha reso sordo alla voce della verità e ai suoi suggerimenti interiori».*

### **Avvenimento, tradizione, comunità: Chiesa**

Naturalmente Benedetto non è così ingenuo da pensare che la coscienza, la capacità del soggetto di distinguere il bene dal male, si attivino spontaneamente, per la sola forza della razionalità che è nell'uomo. Perché le evidenze morali diventino evidenti, o restino evidenti, c'è bisogno di qualcosa che formi la coscienza e che metta in azione la coscienza. **E che cos'è questo qualcosa?** È un avvenimento, è una tradizione, è una comunità, è una Chiesa, è un'educazione familiare, è un fatto storico. Qualunque fatto storico che tocchi

la profondità del cuore umano. Ratzinger lo dice sia a proposito della Chiesa che a proposito di altre realtà culturali e religiose: «*La ragione metafisica e la ragione morale “funzionano” e si attestano presenti soltanto dentro un contesto storico: ne dipendono, e nel contempo però lo travalicano. Di fatto, tutti gli stati hanno attinto le evidenze morali razionali dalle tradizioni religiose ad essi preesistenti*». E ancora più chiaramente: «*Quanto sostiene in radice ed essenzialmente lo Stato, lo Stato lo riceve da “fuori” di sé: non da una “pura ragione”, che in ambito morale non è sufficiente, bensì da una ragione che è divenuta matura in forme storiche di cristallizzazione culturale della fede religiosa*».

La coscienza di ogni uomo è in grado di distinguere il bene dal male, il relativismo non è l'ultima parola, e il fattore religioso, culturale, familiare proprio di ogni persona è decisivo nell'aiutarla a operare questa distinzione. Anche fra i non cristiani. Non è indispensabile essere cristiani per riconoscere e fare il bene. Ma è indispensabile che nella nostra vita accadano dei fatti storici che educano, maturano, mettono in azione la nostra coscienza in modo retto anziché in modo erroneo. **Ce n'è abbastanza per incoraggiare i cristiani a prendersi le loro responsabilità nella politica, senza cedimenti** all'idea che le leggi devono riconoscere il “pluralismo etico” presente nella società; e insieme a portare avanti in ogni ambito di presenza, dalla scuola al posto di lavoro, la proposta cristiana, così che la coscienza dei non cristiani come quella dei cristiani sia sensibilizzata a riconoscere la verità morale.



*Articolo pubblicato in data 5 gennaio 2023 dalla rivista Tempi, mensile di apologetica cattolica. Ne è autore Rodolfo Casadei, curatore del blog “Il deserto dei Tartari”.*

---

“Il rapporto tra fede e politica è uno dei grandi temi da sempre al centro dell'attenzione di Joseph Ratzinger/Benedetto XVI e attraversa l'intero suo cammino intellettuale e umano: l'esperienza diretta del totalitarismo nazista lo porta sin da giovane studioso a riflettere sui limiti dell'obbedienza allo Stato a favore della libertà dell'obbedienza a Dio: «Lo Stato – scrive in questo senso in uno dei testi proposti – non è la totalità dell'esistenza umana e non abbraccia tutta la speranza umana. L'uomo e la sua speranza vanno oltre la realtà dello Stato e oltre la sfera dell'azione politica. Ciò vale non solo per uno Stato che si chiama Babilonia, ma per ogni genere di Stato. Lo Stato non è la totalità. Questo alleggerisce il peso all'uomo politico e gli apre la strada a una politica razionale. Lo Stato romano era falso e anticristiano proprio perché voleva essere il totum delle possibilità e delle speranze umane. Così esso pretende ciò che non può, così falsifica ed impoverisce l'uomo. Con la sua menzogna totalitaria diventa demoniaco e tirannico».

Successivamente, anche proprio su questa base, a fianco di San Giovanni Paolo II egli elabora e propone una visione cristiana dei diritti umani capace di mettere in discussione a livello teorico e pratico la pretesa totalitaria dello Stato marxista e dell'ideologia atea sulla quale si fondava.”

*Prefazione di Papa Francesco al volume “Liberare la libertà”*

■ Il porporato australiano, fu creato Cardinale da S. Giovanni Paolo II nel 2003 col “titolo presbiterale” di S. Maria Domenica Mazzarello. Prese possesso del titolo nella nostra parrocchia il 20 marzo del 2004.

## **Morto il Cardinale Pell titolare della nostra parrocchia. Il Papa: «seguì il Signore nell'ora della prova».**



Con la morte del cardinale George Pell scompare dalla scena di questo mondo una delle grandi figure della Chiesa. E non solo per il suo imponente fisico da rugbista. San Giovanni Paolo II lo scelse come pastore di Melbourne e poi di Sydney e poi gli impose la porpora. Benedetto XVI onorò la sua diocesi di un viaggio apostolico per la Gmg. Papa Francesco lo scelse per far parte del Consiglio di cardinali e poi lo chiamò a Roma come prefetto della Segreteria

per l'economia. Ma proprio al termine del suo mandato dovette ritornare in Australia per affrontare un processo con l'accusa di aver abusato in sacrestia di due coristi. Condannato in prima istanza e anche in appello venne poi assolto, all'unanimità, dai giudici della Corte suprema federale. Nel frattempo aveva trascorso più di 400 giorni in carcere. Fatto unico per un cardinale in un Paese democratico. Questa brutta esperienza a lieto fine Pell l'ha raccontata in un Diario in tre volumi, il primo già edito in Italia da Cantagalli nel 2021.










Pell, 82 anni da compiere a giugno, è scomparso martedì sera a Roma intorno alle 21 a seguito di complicazioni cardiache sopraggiunte dopo un intervento chirurgico. Si trattava di una operazione, programmata da tempo, di sostituzione di una protesi all'anca. Pochi giorni fa aveva concelebrato le esequie in piazza San Pietro di Benedetto XVI.

Non di circostanza il messaggio di cordoglio inviato oggi dal Papa. Del cardinale australiano Francesco ricorda “con animo grato la testimonianza coerente e impegnata, la dedizione al Vangelo e alla Chiesa, e particolarmente la solerte collaborazione prestata alla Santa Sede nell'ambito della sua recente riforma economica, della quale egli ha posto le basi con determinazione e saggezza”. Nel ricordare la figura di “questo servo fedele” il Pontefice rimarca che Pell “senza vacillare ha seguito il suo Signore con perseveranza anche nell'ora della prova”.



*Stralcio di un articolo di Avvenire del 11 gennaio 2023. Red. online*

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
<b>DOMENICA 15 GENNAIO</b> <b>2ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>lo sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Venite con Me</b> (II Comunioni)
MARTEDÌ 17	Ore 16.45: Catechesi <b>lo sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi <b>FAMILIARE Venite con Me</b> (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 18	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>
GIOVEDÌ 19	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica</b> (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 20	Ore 16.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Incontro Gruppo <b>SICAR</b> per giovani e adolescenti
<b>DOMENICA 22 GENNAIO</b> <b>3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: <b>Incontro genitori dei gruppi SMT 2 e 3 (II e III Cresime) SICAR con Sr. Emilia Di Massimo</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE lo sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
è aperta dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b><u>CONFESSIONI:</u></b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	